

Ecopass

Le associazioni contro l'Area C

Tassa per fare cassa, antidemocratico e immorale, e anche inutile, «perché lo dicono anche i dati Arpa che l'inquinamento a Milano non è un'emergenza»: l'Area C deve scomparire secondo l'Osservatorio di Milano che ha raccolto le voci di associazioni come Motocivisti e Sos Traffico per chiedere al sindaco di fare marcia indietro. Contestando l'effetto antismog che avrebbe Ecopass, Marco Trentini di Motocivisti ha spiegato che «non è necessaria nessuna tassa per entrare in centro, il problema del traffico si risolve migliorando il servizio di trasporto pubblico: altro che Londra o Parigi, siamo ad anni luce». D'altronde il traffico «se lo sono creati loro con tutti quei divieti e quelle fesserie» ha spiegato Enrico Engelmann di Sos Traffico, facendo notare anche come il provvedimento sia stato imposto in maniera non democratica. «E Maran non ci ha mai voluto ricevere» ha aggiunto Trentini, «perché i pareri fuori dal coro da questa amministrazione non sono ammessi».

Se da qualche consigliere di opposizione hanno avuto ascolto, «prevedibile come mossa politica», le associazioni non condividono neanche l'idea della Lega di differenziare le tariffe per cilindrata, che ha invece spopolato lo scorso week-end nei gazebo organizzati dal gruppo consigliere leghista guidato da Matteo Salvini in tutta la città. Intanto l'osservatorio di Milano sfodera cifre e fa previsioni: cali del 50-70% dei fatturati di negozi e uffici interni alla cerchia, «a causa della concorrenza sleale e distorta dalla tassa - ha spiegato Massimo Todisco, presidente dell'Osservatorio - anche i parcheggiatori vedranno dimezzati gli incassi, sarà una rovina».

Oltre che svuotare le tasche dei milanesi, l'Area C avrà anche una forte ricaduta a livello educativo, «perché trasmette il messaggio che, pagando, si può inquinare tranquillamente danneggiando l'intera comunità, quindi i più ricchi, e solo loro, possono fregarsene, gli altri pagano, pagano in euro e poi anche in salute».

